



Pregare e cantare La festa degli oratori parrocchiali

In centinaia anche quest'anno raggiungono la mattinata dell'8 luglio la Cattedrale di Acerra: si sono messi in cammino presto dalle comunità dei vari comuni della diocesi, in particolare dalla provincia di Caserta.

I ragazzi del Gruppi estivi e degli Oratori parrocchiali si ritrovano come ogni anno festanti prima fuori, e poi all'interno, di quella che il

vescovo Antonio, ad attenderli insieme a sacerdoti e parroci, definisce «la Chiesa “madre”, la casa di tutti che accoglie le Chiese “figlie”».

Monsignor Di Donna esorta a «fare bene il segno della Croce» e guida una breve ma intensa preghiera. Il presule introduce i ragazzi a questo ormai tradizionale «momento di comunione e fra-

ternità». Esso assume «un carattere particolare in questo anno del Giubileo, alla scuola e sui passi di Carlo Acutis», chiarisce don Raffaele D'Addio ai ragazzi assiepati tra le navate del Duomo, una delle tre chiese giubilari diocesane insieme alla Basilica dell'Assunta di Santa Maria a Vico e il Santuario di San Michele a Sant'Angelo a Palombara.

a pagina due

Ambiente e Territorio

Zona satura

Il vescovo scrive a Manfredi. Il sindaco metropolitano di Napoli:
«In autunno adozione del Piano territoriale, avendo riguardo delle peculiarità di Acerra»

Antonio Pintauro

Il sindaco metropolitano di Napoli Gaetano Manfredi, in una nota del 23 luglio al vescovo di Acerra Antonio Di Donna, ha comunicato «che la Direzione Pianificazione Territoriale sta provvedendo all'adeguamento degli elaborati costituenti il Piano territoriale metropolitano (PTM), le cui scelte strategiche e territoriali tendono a conseguire gli obiettivi di sostenibilità urbanistica e ambientale, che terranno in conto, prime fra tutte, delle esigenze da Lei manifestatemi».

Monsignor Di Donna aveva nei giorni precedenti scritto al sindaco Manfredi «in relazione alla richiesta di definire, da parte della Città Metropolitana, Acerra “zona satura”, ribadendo «ancora una volta che nel territorio tristemente denominato “Terra dei fuochi”, di cui Acerra può considerarsi l'epicentro, la popolazione vive da anni una condizione di profonda sofferenza ambientale e sanitaria, segnata da una diffusa perdita di fiducia nelle Istituzioni e da un crescente senso di precarietà e insicurezza».

Per il presule «Acerra, e in genere il territorio compreso tra Napoli e Caserta, ha già dato e sta pagando un altissimo prezzo in termini di salute pubblica».

Perciò la richiesta «semplicemente che ci sia una più equa distribuzione del carico ambientale nei vari territori della regione Campania». Del resto, «da tempo con forza chiediamo che il nostro territorio sia “blindato” o, meglio, tecnicamente definito “zona satura”, aveva ricordato il vescovo chiarendo che «questo dipende dalla Città Metropolitana».

Monsignor Di Donna aveva chiuso la lettera dichiarandosi «fiducioso nel dialogo con le Istituzioni per il bene comune, a nome del popolo affidato alle mie cure pastorali».

Manfredi, nel ringraziare il presule «per aver rinnovato l'attenzione dell'Ente che rappresento sulla rilevante criticità sociale e ambientale che caratterizza il territorio della “Terra dei fuochi” e, in particolare, l'ambito del Comune di Acerra», ha scritto che «per il prossimo autunno questa Amministrazione intende, poi, procedere all'adozione del suddetto Piano con relativo Rapporto ambientale, avendo riguardo delle peculiarità del territorio del Comune di Acerra».

XLIV CONVEGNO DIOCESANO

19-20 SETTEMBRE 2025

“Per una Chiesa tutta ministeriale”

Cattedrale di Acerra - Piazza Duomo

La festa. Un appuntamento che si rinnova ogni anno

I gruppi estivi e gli oratori dal vescovo Antonio

Monsignor Di Donna: «Pregare e cantare, meditare e giocare». Ecco le «cose da fare, non solo d'estate»

In centinaia anche quest'anno raggiungono la mattinata dell'8 luglio la Cattedrale di Acerra: si sono messi in cammino presto dalle comunità dei vari comuni della diocesi, in particolare dalla provincia di Caserta.

I ragazzi dei Gruppi estivi e degli Oratori parrocchiali si ritrovano come ogni anno festanti prima fuori, e poi all'interno, di quella che il vescovo Antonio, ad attenderli insieme a sacerdoti e parroci, definisce «la Chiesa "madre", la casa di tutti che accoglie le Chiese "figlie"».

Monsignor Di Donna esorta a «fare bene il segno della Croce» e guida una breve ma intensa preghiera, che introduce i ragazzi a questo ormai tradizionale «momento di comunione e fraternità».

Esso assume «un carattere particolare in questo anno del Giubileo, alla scuola e sui passi di Carlo Acutis» chiarisce don Raffaele D'Addio ai ragazzi assiepati tra le navate del Duomo, che è Chiesa diocesana giubilare insieme alla Basilica dell'Assunta di Santa Maria a Vico e il Santuario di San Michele a Sant'Angelo a Palombara.

«La speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (5,5) ricorda la *Lettera di san Paolo ai romani*, mentre il compianto papa Francesco esorta a «camminare con fiducia nella vita quotidiana», a «portare luce dove c'è buio» e a «scegliere bene anche quando è difficile».

«Pregare e cantare, meditare e giocare» sono le «cose da fare» che il vescovo Antonio consegna ai ragazzi, non solo per l'estate, ma «da vivere ogni giorno», perché innanzitutto «siamo amici di Gesù» e dobbiamo coltivare sempre di più questo rapporto. E con Lui «meditare, riflettere e pensare».

Magari a partire dall'esempio di Carlo Acutis, un «amico eccezionale» afferma il vescovo, le cui «parole» hanno guidato le attività dei Gruppi estivi e degli Oratori, e che sarà canonizzato il 7 settembre insieme ad un altro giovane innamorato di Dio, Piergiorgio Frassati.

«Carlo era un ragazzo come voi, sveglio e santo» incalza monsignor Di Donna, mentre ricorda il giovane beato «esperto di informatica» e «amico di



Gesù», che incontrava ogni giorno nella sua Parola, nell'eucarestia e nei poveri.

Con un pensiero di Acutis, «tutti gli uomini e le donne nascono come pezzi originali ma molti diventano fotocopie», il vescovo esorta ciascuno dei ragazzi a non perdere mai di vista, e a coltivare, la propria «unicità» agli occhi di Dio e della società.

«Carlo ci insegna che la speranza non è un'illusione ma una forza vera, che nasce dall'amore di Dio» legge un'animatrice dall'ambone, e invita a chiedere quella «luce che ci fa alzare ogni mattina con il desiderio di fare il bene, di essere felici, di lasciare un segno», certi che «Dio è con noi». E «non serve fare grandi imprese» per costruire la speranza: bastano «piccoli gesti».

Il vescovo e i ragazzi chiedono insieme al Signore l'aiuto per «vivere ogni giorno con entusiasmo e autenticità». Pregano per «la Chiesa e i giovani che la abitano», ma anche «per chi si sente invisibile o inutile».

Benedicono «gli animatori, gli educatori, i sacerdoti e tutti coloro che camminano accanto ai giovani»

per ascoltarli e suscitare in loro «gioia e fiducia». Tutti si impegnano a «non sprecare il tempo» ma ad usarlo «per amare, servire, costruire ponti e portare luce».

Dalle giovani voci dei ragazzi posizionati in ogni spazio libero, la preghiera del Padre Nostro sale tra le volte del Duomo al Cielo, mentre la *mascotte* ufficiale del Giubileo «Luce», il personaggio disegnato dall'illustratore Simone Legno, sull'altare assiste alla consegna ad ogni parrocchia di una candela, dietro la quale «è stampato un codice attraverso cui si può accedere al materiale di sussidio per le attività estive» suggerisce don Raffaele.

«Accendetela ogni giorno durante la preghiera d'inizio tutte le mattine, per ricordare sempre questo giorno vissuto insieme» esorta il vescovo Antonio prima di dare ai ragazzi la «benedizione» finale in un clima di grande «attenzione».

E l'ultima consegna: adesso tutti insieme a «giocare», fare festa e rinfrescarsi nel Seminario, «senza però stancare troppo i parroci, animatori ed animatori». I saluti tra sorrisi e abbracci.





SOLENNITÀ DI
SANT'ALFONSO
MARIA DE' LIGUORI
PATRONO DELLA NOSTRA DIOCESI



VENERDÌ
1 AGOSTO 2025
ORE 19.00

VIA XXI GIUGNO (PIAZZETTA S. ALFONSO)
CANCELLO SCALO

CELEBRAZIONE
EUCARISTICA
PRESIEDUTA
DAL NOSTRO VESCOVO ANTONIO

*Statua di Sant'Alfonso Maria de' Liguori,
Parrocchia Sant'Alfonso Maria de' Liguori in San Felice a Cancelli - Cancelli Scalo*

Alfonso Maria de' Liguori

Il più comunicatore tra i santi

Un convegno a Vico Equense nell'ambito del *World social film festival*

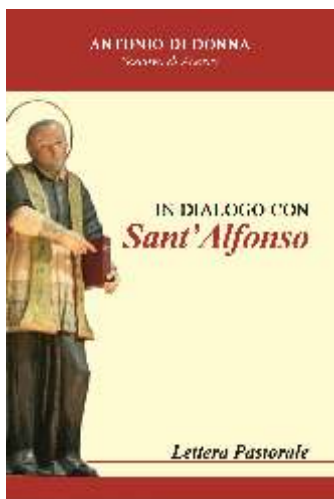
Alfonso Maria de' Liguori, la cui festa liturgica cade il primo agosto, è tra i più efficaci maestri di comunicazione: preoccupato di arrivare alle persone meno istruite, il santo del secolo dei lumi può essere considerato un grande comunicatore per la sua capacità di rendere accessibile la fede e la morale cristiana, soprattutto agli umili, ai più semplici e analfabeti.

Dottore della Chiesa e fondatore della Congregazione del Santissimo Redentore, Alfonso parlava con



24 giugno in un convegno organizzato nell'ambito del *World social film festival* - la rassegna internazionale diretta dal regista Giuseppe Alessio Nuzzo, autore del film "Il Santo di Carne" nelle sale dalla fine del 2024 - con il patrocinio dell'Ordine dei giornalisti e della Stampa cattolica della Campania.

La pellicola tratteggia la vita di un gigante della santità del 1700 partendo dalla Lettera pastorale del vescovo Antonio Di Donna alla diocesi di Acerra "In dialogo con sant'Alfonso" del primo agosto 2014.



La copertina della prima lettera pastorale consegnata dal vescovo Antonio Di Donna alla Diocesi di Acerra nel 1 agosto 2014

chiarezza e amore: la predicazione, la scrittura, le cappelle serotine (gruppi di evangelizzazione di strada) erano animati da un linguaggio diretto e popolare: perciò Gesù diventa «nu mariunciello acchiappa cor» in una delle sue canzoni. Musica e pittura erano infatti tra le arti che praticava al servizio del Vangelo.

Ma soprattutto a parlare chiaro e in modo efficace era la fama di santità di Alfonso, perché la coerenza della vita è la prima condizione per un bravo giornalista ha detto papa Francesco al Giubileo della comunicazione di gennaio.

Di Alfonso comunicatore si è parlato a Vico Equense, nella splendida cornice di "Castello Giusso", il



Visita il Museo di Sant'Alfonso
Vico Episcopo - 81021 Arienzo - Caserta
www.santalfonsoarienzo.it

La tua firma è un **nuovo** inizio per migliaia di donne.

Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.
Darai accoglienza e futuro a donne e bambini che fuggono da guerre, violenza e povertà. **Scopri come firmare su 8xmille.it**

8xmille
CHIESA CATTOLICA

CASA ACCOGLIENZA FEMMINILE • LODI